



# REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

**Settore:** Assetto del Territorio

Genova, 12/10/2015

Prot. n. IN/2015/ 18229

Allegati:

Risposta alla nota:

Class: 2015/G13.12.7/2

Settore Valutazione Impatto Ambientale

SEDE

**Oggetto:** Verifica di assoggettabilità alla VAS di "Piano particolareggiato d'iniziativa privata in variante al PRG del Comune di Ameglia della zona F5 inerente la realizzazione di una Marina scavata a secco in proprietà privata (darsena)" ai sensi dell'art.13 l.r. n. 32/2012.

REGIONE LIGURIA SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE PERVENUTO IN DATA	
21-10-2015 <i>U. Magliana</i>	
PROT. N. ....	.....
ASSEGNATO A <i>VAS</i>	.....
IN DATA <i>13.12.2015</i>	..... IL DIRIGENTE

Con riferimento alla richiesta di parere relativa alla variante al PRG del Comune di Ameglia in oggetto, di cui alla Vs. nota prot. n. PG/2013/0141476 del 05-08-2013, si comunica quanto di seguito indicato ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 13 della LR 32/2012.

### Inquadramento normativo

In primo luogo si fornisce di seguito un inquadramento sintetico sul regime dei vincoli, di carattere prevalentemente idraulico, imposto dalla pianificazione di bacino vigente sull'area in oggetto.

L'area in esame risulta classificata a pericolosità idraulica elevata e molto elevata (PI4) dal Piano di Bacino del Fiume Magra, in quanto inondabile per eventi con TR 30 anni da parte dello stesso Fiume Magra.

Ai fini normativi, sempre in riferimento al Piano di Bacino, l'area in esame ricade all'interno della Fascia di Riassetto Fluviale, in quanto situata lato fiume rispetto alla arginature esistenti o previste dal Piano di Bacino, pertanto su tale ambito vi trova in particolare applicazione quanto disposto dall'art.17 delle Norme di Attuazione del Piano, che vieta gli interventi di nuova edificazione e più in generale circoscrive e limita fortemente la possibilità di interventi edilizi e infrastrutturali, come meglio sotto specificato.

In ambito di Fascia di Riassetto Fluviale sono ammissibili i seguenti interventi sul patrimonio edilizio esistente:

- a) demolizione senza ricostruzione;
- b) interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria come definita alle lettere a) e b) dell'art. 3, comma 1 DPR 380/01;
- c) interventi di restauro e risanamento conservativo, come definiti alla lettera c) del medesimo art. 3, comma 1 DPR 380/01, solo in caso di edifici di interesse storico, architettonico e testimoniale.
- d) interventi volti a mitigare la vulnerabilità degli edifici esistenti non delocalizzabili ed a migliorare la tutela della pubblica e privata incolumità, senza aumenti di superficie e volume, e senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico insediativo;

In tale ambito risultano inoltre ammissibili i seguenti interventi esplicitamente previsti dalle Norme di Piano:

- ai sensi dell'art.17 c.4 lett.a) e b), è espressamente consentita l'installazione di impianti tecnologici e manufatti di piccola dimensione, nonché la sistemazione e/o trasformazione di aree, purché non comportino carico residenziale anche temporaneo e a condizione che si tratti di interventi connessi all'attività di rimessaggio di imbarcazioni, inseriti nei Distretti di Trasformazione, Aree di Sviluppo e Programmi previsti dal Piano del Parco di Montemarcello – Magra, e che non costituiscano, in ogni caso, significativo ostacolo al deflusso delle acque, siano compatibili con la loro collocazione in funzione degli specifici livelli di pericolosità e condizioni di deflusso o inondabilità, anche attraverso l'adozione delle più adeguate tipologie costruttive e degli appropriati accorgimenti tecnico-costruttivi per il non aumento del rischio, risultino assunte specifiche misure di prevenzione e protezione per le singole installazioni nonché le azioni e le misure di protezione civile di cui ai Piani Comunali di settore;
- ai sensi dell'art.17 c.2, sono inoltre consentiti interventi non qualificabili come volumi edilizi ai fini delle Norme di Piano, quali recinzioni largamente permeabili, tettoie, pali, tralicci, serre di tipo a" tunnel" senza fondazioni continue;

Ai sensi dell'art.17 c.5 sono infine consentiti i seguenti interventi, previo parere obbligatorio e vincolante del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino:

- a) ampliamento degli edifici esistenti connessi all'attività cantieristica nautica e non delocalizzabili, ammessi dal SUG, purché non interrati e seminterrati e che non comportino una riduzione della distanza fra il fabbricato e la sponda, previa realizzazione preventiva o contestuale di interventi di mitigazione della vulnerabilità dei volumi esistenti e di messa in sicurezza di quelli oggetto di ampliamento;
- b) adeguamento e ristrutturazione delle reti dei trasporti e delle reti e degli impianti dei servizi esistenti, pubblici o di interesse pubblico, non delocalizzabili, purché realizzati senza aggravare le condizioni di pericolosità idraulica in cui ricadono e purché non pregiudichino la possibilità di realizzare gli interventi di sistemazione idraulica.

In relazione agli scavi previsti per la realizzazione della nuova darsena si rileva inoltre che, ai sensi dell'art.10 c.3) lett.c) delle Norme di Piano di Bacino, l'asportazione dei sedimenti dalle aree perimetrate come Fascia di Riassetto Fluviale è ammessa, previo parere obbligatorio e vincolato del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino, nell'ambito di interventi previsti nei

distretti di trasformazione, connessi all'attività nautica, individuati dal Piano del Parco Montemarcello – Magra, alle seguenti condizioni:

- non deve costituire aggravio delle condizioni di pericolosità idraulica delle aree in cui ricade;
- non deve pregiudicare la possibilità di realizzare gli interventi di sistemazione idraulica definitiva;
- non deve causare la salinizzazione della falda e l'intrusione del cuneo salino;
- devono essere previsti interventi di ripristino e/o riqualificazione ambientale.
- il materiale asportato deve essere utilizzato nei modi e priorità indicate al comma 2, lettera b) delle NdA del Piano di Bacino

### Valutazioni tecniche

Alla luce dell'inquadramento sopra sinteticamente esposto, si evidenzia quanto di seguito indicato.

In primo luogo, relativamente alla semplice variante urbanistica connessa con l'intervento, per quanto di competenza dello scrivente Settore, non si ravvisano specifici elementi ostativi riguardo alla destinazione d'uso connesse con il PP in esame, pur con alcune necessarie limitazioni ed accorgimenti d'uso connessi alle caratteristiche di marcata inondabilità del sito.

Per quanto riguarda invece i possibili impatti derivanti dalle specifiche previsioni del PP, per gli aspetti di competenza dello scrivente ufficio, relativi quindi agli impatti sul comparto suolo/sottosuolo e sull'assetto idrogeologico del corso d'acqua, si osserva che:

- per quanto attiene il comparto suolo e sottosuolo, gli impatti sono riconducibili principalmente alle previste operazioni di scavo e rimozione dei sedimenti per volumi significativi (circa 60.000 mc) e alla connessa trasformazione da suolo ad acqua dell'area destinata alla nuova darsena (si rileva tuttavia in proposito che l'area in oggetto risulta già ad oggi in gran parte occupata da attività connesse con il rimesaggio delle imbarcazioni, ancorché "a secco");
- considerato che l'intervento prevede anche la realizzazione di significativi scavi sotto falda, si ritiene necessario che in sede progettuale sia adeguatamente sviluppata l'analisi geotecnica di dettaglio in relazione alle singole previsioni, con particolare riferimento alla precisa caratterizzazione e destinazione dei sedimenti direttamente interessati dagli scavi, ai possibili effetti di interferenza con le fondazioni degli edifici, degli altri manufatti, limitrofi esistenti, nonché riguardo a possibili fenomeni di liquefazione in presenza di sollecitazioni sismiche, e, conseguentemente, adottati i più opportuni accorgimenti progettuali;
- per quanto riguarda l'assetto idraulico del corso d'acqua non si evidenziano significative interferenze, in quanto si rileva che il sito in oggetto non risulta interferire con i tracciati delle arginature esistenti o previste dal Piano di Bacino e che gli interventi previsti, per le loro stesse tipologie e caratteristiche, non appaiono suscettibili di costituire aggravio delle locali condizioni di pericolosità idraulica, ferma restando la necessità di adottare in sede progettuale opportuni accorgimenti tecnico-costruttivi;
- per quanto attiene potenziali problematiche legate alla salinizzazione della falda per effetto degli scavi previsti per la nuova darsena si ritiene che tali aspetti debbano essere adeguatamente considerati in sede progettuale, anche eventualmente

prevedendo opportuni accorgimenti tecnico-costruttivi; su tale aspetto si rimanda tuttavia alle specifiche valutazioni del competente Settore Ecosistema Marino e Ciclo e Ciclo delle Acque.

In conclusione, per quanto riguarda la realizzazione della nuova darsena, si rileva che la documentazione tecnica ad oggi prodotta risulta adeguata a supportare una fattibilità geologica di carattere generale dell'intervento prospettato, che non risulta in linea generale in contrasto con la normativa di Piano di Bacino, fatta comunque salva la necessita di opportuni approfondimenti in sede progettuale.

Per quanto riguarda invece la compatibilità con la normativa di Piano di Bacino delle ulteriori previsioni edilizio-infrastrutturali contenute nel PP, si evidenzia che tutti gli interventi di tipo edificatorio previsto devono necessariamente rientrare tra quelli ammissibili ai sensi del citato art. 17 delle Norme di Piano di Bacino, pena la loro inammissibilità.

In relazione alle specifiche previsioni del PP pare opportuno evidenziare, in particolare, possibili elementi di incompatibilità riguardo alla realizzazione di nuovi parcheggi, qualora non riconducibili a semplici aree di sosta temporanea, nonché riguardo a nuove edificazioni, qualora non riconducibili alle succitate fattispecie di manufatti di modesta entità e compatibili con le condizioni di marcata inondabilità dell'area.

Si rimanda quindi su tali aspetti, di carattere puntuale, alle specifiche valutazioni da parte dei soggetti competenti in sede di approvazione progettuale.

Considerando assolto il contributo istruttorio del Settore Assetto del Territorio a supporto del procedimento regionale e rimanendo comunque a disposizione per ogni eventuale chiarimento, con l'occasione si porgono cordiali saluti.

**IL DIRIGENTE**  
(Ing. Roberto BONI)

